



“Tornado”: da quarant'anni in Italia

Ancora oggi è alla base della linea da attacco dell'Aeronautica Militare, che lo impiega nelle versioni IDS e ECR

Il 5 dicembre 2015 è stata una data importante per l'aeronautica italiana: ricorreva infatti il 40° anniversario del primo volo del primo Panavia “Tornado” realizzato nel nostro Paese. Il quinto prototipo del “Tornado” (P.05, matricola militare X-586) decollò da Torino-Caselle il 5 dicembre del 1975 pilotato dal comandante Pietro Trevisan. Realizzato dalla allora Aeritalia, era destinato a prove di flutter e del sistema d'arma, queste ultime perlopiù effettuate a Decimomannu, in Sardegna.

La robustezza della macchina venne dimostrata quando nel gennaio del 1976 lo stesso prototipo 05, sempre ai comandi di Trevisan, atterrò “pesante” a Caselle al termine di un volo prova distruggendo il carrello di atterraggio con conseguente strisciata sulla pista. Il velivolo venne riparato e riprese le attività sperimentali previste dal programma.

Sempre di competenza Aeritalia fu il prototipo 09, che volò per la prima volta nel 1977, anch'esso destinato alle prove sull'armamento, una tradizione e una capacità tecnologica poi mantenuta dall'industria italiana anche nel successivo programma Eurofighter.

Il “Tornado” è stato un programma di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'industria aeronautica in Europa e per la crescita delle capacità tecnologiche dell'industria aeronautica italiana. Realizzato dal consorzio Panavia, costituito da Aeritalia, poi divenuta, attraverso successivi passaggi, Alenia Aermacchi (15%), British Aerospace (42,5%) e dalla tedesca MBB, oggi EADS (42,5%), il “Tornado” è stato il primo programma paneuropeo per la realizzazione di una velivolo multiruolo (da qui il nome MRCA, Multi Role Combat Aircraft) di prestazioni particolarmente avanzate. Bireattore biposto con ala a geometria variabile, del “Tornado” sono stati realizzati oltre mille esemplari nelle varianti IDS

(Interdiction and Strike, cacciabombardiere), ECR (Electronic Combat Reconnaissance, per soppressione delle difese aeree) e ADV (Air Defence Variant, da difesa aerea), che ne fanno finora il velivolo da combattimento frutto di una collaborazione europea con il maggior numero di esemplari costruiti.

Macchina dalle ottime caratteristiche operative, il “Tornado” è ancora oggi, a oltre 40 anni dal suo primo volo – avvenuto a Manching (Germania) il 14 agosto del 1974 –, oggetto di programmi di aggiornamento che ne consentiranno l'impiego operativo ben oltre il 2025 anche nella versione ECR per il ruolo SEAD (Suppression of Enemy Air Defence) contro le difese aeree nemiche.

Il “Tornado” ha una velocità massima bisonica in alta quota e supersonica a bassa quota, può volare seguendo il profilo del terreno a quote sotto i 60 metri con il sistema automatico di “terrain following”, porta fino a nove tonnellate di carico bellico (anche di tipo nucleare) e ha un raggio operativo di 1.400 km (oltre alla possibilità di effettuare il rifornimento in volo).

Il “Tornado” è entrato in servizio operativo all'inizio degli anni Ottanta ed è tutt'ora in linea con le quattro forze aeree che lo hanno ordinato (Italia, Regno Unito, Germania e Arabia Saudita) per le quali rappresenta la spina dorsale dei reparti aria-superficie. In Italia Alenia Aermacchi (gruppo Finmeccanica) è

impegnata in un programma di aggiornamento avionico e sistemistico dei “Tornado” dell'Aeronautica Militare per consentirgli nuove funzionalità operative e l'impiego di nuovi sistemi aria-superficie.

I “TORNADO” ITALIANI

Oltre ai due prototipi, l'Italia ha ordinato 100 esemplari dell'aereo che comprendono 12 bi-comando, 54 IDS operativi ed altri 34 di riserva. I bi-comando da addestramento erano destinati al Trinational Tornado Training Establishment (TTTE) basato sull'aeroporto di Cottesmore (Regno Unito), centro di formazione trinazionale per i piloti e i weapon officer destinati al nuovo aereo. Il “Tornado” di pre-serie 014 è stato consegnato all'Aeronautica Militare nella primavera del 1981 ed assegnato al Reparto Sperimentale di Pratica di Mare come RS-1. Il primo bi-comando italiano destinato a Cottesmore è stato lo IT-002 (Italian Trainer), consegnato a marzo 1982. Il primo “Tornado” basato in Italia andò invece a Cameri, presso il Centro Manutenzione Principale dell'AM, mentre i primi aerei operativi furono consegnati nell'agosto 1982 al 154° Gruppo del 6° Stormo di Ghedi, fino a quel momento equipaggiato con gli F-104G. Seguirono il 156° Gruppo del 36° Stormo e il 155° Gruppo passato dal 51° al 6° Stormo e poi assegnato al ricostituito 50° Stormo a Piacenza.

Marco Messalla

Il primo prototipo del Panavia “Tornado” prodotto in Italia aveva effettuato il suo primo volo il 5 dicembre 1975 (nella foto accanto). Il cacciabombardiere è ancora in servizio con l'Aeronautica Militare nelle versioni IDS e ECR.

